



[migranti attraversano la Slovenia, 2016 / foto: Darko Bandic]



[In the House of My Father / Donald Rodney, 1996]



[Area di progetto / Bing Maps, 2018]



Laboratorio

Nel Laboratorio si propone la trasformazione di un vuoto urbano a Roma, indicato dal PRG vigente come progetto strutturante (NTA, art. 63), e localizzato nella città consolidata. La scelta del tema mira ad indirizzare gli studenti, fin dai primi anni di studio, alle tecniche di analisi ed intervento nel contesto fisico della città esistente. Obiettivo del corso è portare lo studente al controllo di un limitato sistema architettonico, costituito da un unico edificio o da più edifici di dimensioni contenute, in prossimità di preesistenze. Si esclude qualsiasi approccio storicista o nostalgico, puntando piuttosto a stabilire una continuità tra progettazione architettonica e urbana, intendendo il progetto architettonico come processo di deformazione/trasformazione di un determinato luogo più che come mera creazione di oggetti autonomi ed autoreferenziali.

Contesto

L'area di progetto, compresa nel Municipio VIII, è situata in prossimità dell'intersezione tra viale G. Marconi, e via Ostiense - via del Mare. La sua collocazione urbana rende fondamentale il rapporto degli elementi architettonici tra di loro, e con lo spazio aperto di immediata pertinenza. La relazione interno/esterno e la modificazione della morfologia del terreno attraverso l'architettura saranno elementi particolarmente rilevanti: il progetto avrà un importante ruolo urbano ponendosi come elemento di raccordo e connessione tra il comparto residenziale del Quartiere San Paolo e un'area degradata a sud, e ad ovest verso il fiume, che sarà nei prossimi anni soggetta a riqualificazione ambientale delle zone ripariali e al riordino delle funzioni esistenti (deposito comunale delle automobili rimosse, attività artigianali, ecc.).

Tema di progetto

Tema di progetto è un centro polifunzionale che unisce la funzione residenziale di accoglienza di rifugiati a spazi e servizi di supporto agli stessi ospiti della struttura, e in parte agli abitanti del quartiere. Un centro aperto alla città, dunque, che ha come obiettivo l'accoglienza temporanea, ma anche l'integrazione nel contesto urbano di richiedenti asilo e rifugiati. Dal punto di vista normativo possiamo approssimare l'edificio (o il sistema di edifici) ad un Centro di accoglienza SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati). Lo SPRAR costituisce un sistema nazionale decentrato, ma in rete, di accoglienza, protezione e sostegno all'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati, nell'intenzione di garantire standard e servizi omogenei su tutto il territorio nazionale. È una struttura di seconda accoglienza che ha anche lo scopo di affiancare ogni singola persona accolta lungo un percorso di riconquista della propria autonomia, attraverso l'orientamento e l'assistenza legale, il sostegno all'integrazione socio-economica, il sostegno psicologico. Gli interventi dovrebbero da un lato garantire una buona flessibilità della struttura nel tempo (a soddisfare una domanda abitativa transitoria e in costante mutamento), dall'altro dovrebbero prender forma nel rispetto delle differenti esigenze (età, configurazione dei nuclei familiari, presenza di minori non accompagnati, ecc.), oltreché delle diversità religiose e culturali di appartenenza.

- Spazio di accoglienza / reception
 - Residenze per 40 persone (Stanze singole con bagno, appartamenti per coppie e famiglie, stanze per gruppi)
 - Ufficio per due addetti (assistenza alle pratiche e documenti)
 - Spazi per cucinare o mensa comune
 - Spazi per la didattica (lingua italiana, formazione professionale) con piccola biblioteca
 - Spazi studio / spazi per la lettura
 - Spazi per attività fisica (palestra, gioco)
 - Spazi aperti anche alla città: bar caffetteria con spazio esterno di pertinenza, emeroteca e area web, playground
 - Bagni, Lavanderia, magazzino, ambulatorio (un addetto)
 - Spazi multifunzione o specificatamente liberi da funzione
- [SUL (Superficie Utile Lorda): 2000 mq circa]

Attività previste

Residenze: si prevede di alloggiare 25 individui + 4 famiglie (o anche una combinazione differente a scelta dello studente), in fuga da paesi nei quali attualmente è loro impedito di tornare. È una residenza temporanea che gli ospiti occuperanno finché non sarà per loro definita una prospettiva di lavoro e di vita umanamente dignitosa. La struttura non deve quindi ricordare un albergo ma piuttosto una casa, individuando un chiaro concetto (non solo insediativo) legato ad un "modo di abitare". Non un mero dormitorio ma una struttura che dovrà prevedere tutte le funzioni di supporto, relazione e socialità che qualificano la residenza. Gli spazi comuni, costituendo il cuore del centro polifunzionale, rivestiranno particolare importanza.

Scuola: situata in uno spazio che potrebbe essere del tutto integrato alle residenze, collegato, oppure distaccato (ma comunque adiacente agli spazi studio/lettura) si immagina una scuola di italiano per rifugiati con un modello didattico non convenzionale, basato quindi non su classi e lezioni esclusivamente frontali, ma su piccoli gruppi che afferiscono a un insegnante, intorno ad un tavolo o in maniera ancora più informale. La scuola potrebbe anche prevedere un laboratorio/atelier per l'insegnamento e l'apprendimento di lavori manuali, disegno, giochi.

Il Laboratorio prevede due esercitazioni (E), due consegne intermedie (C) e alcune visite (V).

E1 prima esercitazione (in gruppi di 2 studenti). Casa a patio aggregata / durata: 2 settimane

E2 seconda esercitazione (individuale). Disegni a mano su taccuino formato A5 / durata: intero semestre

C1 disegno dell'impianto di progetto

C2 verifica pre-esame

V1 visita al Mausoleo delle Fosse Ardeatine (9 marzo, ore 13.30 sul posto) e a seguire sopralluogo sull'area di progetto

Esercitazioni e Consegne

Testi e riferimenti bibliografici

Bibliografia generale

Gio Ponti, *Amate l'architettura* (1957), Rizzoli, Milano 2015
Le Corbusier, *Verso un'architettura*, Longanesi, Milano 1984
I. Calvino, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Milano, Garzanti, 1988
A. Loos, *Parole nel vuoto*, Adelphi, Milano 1992
A. Siza, *Scritti di architettura*, Electa, Milano 1997
A. Rossi, *Autobiografia scientifica*, Nuova Pratiche Editrice, Milano 1999
L. I. Khan, *Architettura è. Gli scritti*, a cura di M. Bonaiuti, Electa, Milano 2002
H. Tessenow, *Osservazioni elementari sul costruire*, Franco Angeli, Milano 2003
P. Zumthor, *Pensare architettura*, Electa, Milano 2003
A. de Botton, *Architettura e felicità*, Guanda, Parma 2006
A. Campo Baeza, *Principia Architectonica*, Research Papers Ed. Mairea-UPM Madrid, 2012
L. Reale, *La Residenza Collettiva*, SE Sistemi Editoriali, Napoli 2015

Bibliografia specifica sul tema di progetto

Avishai Margalit, *The Decent Society*, Harvard University Press, Cambridge MA, 1998
Corrado Bonifazi, *L'Italia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna, 2013
Marco Accorinti, *Centri di accoglienza: varietà tipologica e dibattito collegato*, in: la Rivista delle Politiche Sociali / Italian Journal of Social Policy, 2-3/2015
web
<http://data.unhcr.org/mediterranean/regional.php>
riviste
boundaries n. 2 - *Architectures for Emergencies*
Lotus 158 / 2015 – *People in motion*

Manualistica

AA.VV., *Manuale dell'Architetto*, C.N.R. 1963
F. Cellini, *Manualetto*, Cittàstudi 1991
E. Neufert, *Enciclopedia pratica per progettare e costruire*, Hoepli, Milano 1996
H. Engel, *Atlante delle Strutture*, UTET, Torino 2001
G. Arie (a cura), *Quaderni del manuale di progettazione edilizia - l'edilizia residenziale*, HOEPLI 2002
L. Zevi (a cura di), *Il nuovissimo manuale dell'architetto*, Mancosu Editore, Roma 2003
A. Deplazes, *Constructing Architecture*, Birkhauser, Basel 2011

sull'housing

Christian Schittich (a cura di), *In Detail. High-Density Housing. Concepts, Planning, Construction*, Birkhäuser, Basel 2004
J. Mozas, A., Fernandez Per, *DENSIDAD / DENSITY, nueva vivienda colectiva / new collecting housing*, a+t, Vitoria-Gasteiz 2004
A.F. Per, J. Mozas, J. Arpa, *Dbook - density, data, diagrams, dwellings*, a+t, Vitoria-Gasteiz 2007
L. Gelsomino, O. Marinoni, *Territori europei dell'abitare. 1990-2010*, Compositori, Bologna, 2009
P. Ebner, M. Kuntscher, U. Wietzorrek, *Typology + : Innovative Residential Architecture*, Birkhäuser, Basel 2010
B. Leupen, H. Mooij, *Housing Design. A Manual*, NAI 2011
G. Corbellini, *Housing is back in town. Breve guida all'abitazione collettiva*, LetteraVentidue, 2012
B. Melotto, O. S. Pierini, *Housing primer. Le forme della residenza nella città contemporanea*, Maggiori, Milano 2012
Lotus n. 120 / 2004, *Urban housing*; Lotus n. 132 / 2007, *Housing differentiation*; Lotus n. 147 / 2011, *New Urban housing I*; Lotus n. 148 / 2011, *New Urban housing II*; Lotus 163 / 2017, *Housing in the expanded field*

Si consiglia inoltre la lettura e la consultazione delle seguenti riviste di architettura:

a+t, a+u, Area, Casabella, Detail, L'Industria delle Costruzioni, El croquis, Lotus International, 2G

*** per confermare l'iscrizione ogni studente dovrà inviare una mail a questo indirizzo con nome, cognome e matricola (oggetto: iscrizione LAB2 2017-18)**

Università degli Studi "Sapienza" di Roma - Facoltà di Architettura, L.M.A.c.u.
Sede di Valle Giulia - canale B - martedì 14-19.30 (aula 12) - venerdì 14-19.30 (aula 16)

LABORATORIO di PROGETTAZIONE 2

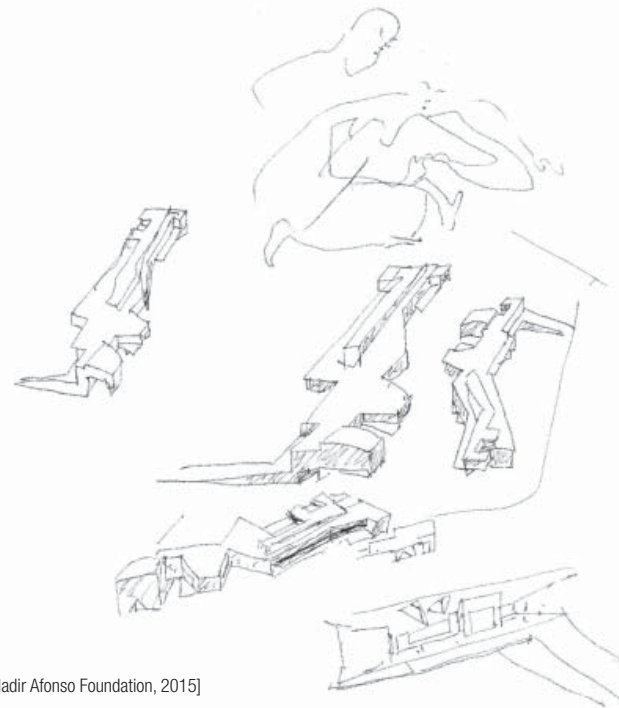
a.a. 2017 - 2018

Docente / **Luca Reale**

luca.reale@uniroma1.it * sito web / <http://lucareale.weebly.com>

Tutor / Elisa Avellini, Anastasia Barasheva, Claudia Bernardini, Francesco Camilli, Marcella Claps, Andrea Costa, Andrea De Sanctis, Elisabetta Ferrari, Daniele Frediani, Francesco Martone, Isabella Zaccagnini

CASA E SCUOLA PER RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO A ROMA



[A. Siza, Nadir Afonso Foundation, 2015]

« a decent society, or a civilized society, is one whose institutions do not humiliate the people under their authority, and whose citizens do not humiliate one another. »

A. Margalit